



Grande condottiero, simbolo di un'epoca, sovrano illuminato ante-litteram, Costantino è universalmente ricordato come esempio di tolleranza; egli credette infatti opportuno di non negare a nessuno la facoltà di libera professione religiosa, tanto per i Cristiani che per tutti gli altri, qualunque fosse il loro culto. Abrogò le precedenti leggi, odiose verso i diritti fondamentali di ogni uomo, lasciando così la libertà a tutti coloro che volessero di seguire il proprio credo, di praticarlo senza molestie o impedimento alcuno.

Nel 313 d.C. Milano fu sede del celebre Editto: e la stessa capitale quest'anno intende, con una interessantissima mostra a Palazzo Reale, rendere omaggio a colui che fu, pur tra luci ed ombre storiografiche, promotore di uno dei più importanti cambiamenti nella storia dell'Occidente.



Dal 25 ottobre 2012 al 17 marzo 2013, Palazzo Reale di Milano ospita la mostra Costantino 313 d.C., progettata e ideata dal Museo Diocesano di Milano e curata da Gemma Sena Chiesa e Paolo Biscottini. Questa mostra celebra il 17° centenario dell'emanazione a Milano nel 313 d.C., da parte dei due Augusti Costantino e Licinio, delle disposizioni note come l'editto di Milano. Esse assicuravano la liceità del cristianesimo e di tutte le altre fedi religiose in tutto l'impero romano.

L'esposizione vuole richiamare l'importanza della città di Milano nel IV secolo al centro del processo di unificazione dell'Europa e il livello culturale e artistico raggiunto dall'Impero all'età di Costantino.

Le sei sezioni del percorso espositivo illustrano l'aspetto di Mediolanum, sede imperiale, nel IV secolo d.C, la trasformazione dell'Impero operata da Costantino, dalle ultime persecuzioni alla sua scelta di rendere lecito il cristianesimo, sotto il segno del Chrismon, e la diffusione del simbolo, formato dall'incrocio delle due lettere iniziali del nome di Cristo (Xi e Rho), raffigurato su monete e su oggetti

preziosi e d'uso comune in tutto l'Impero. Segue una sezione dedicata alle testimonianze figurative pagane di età costantiniana che documentano il clima di tolleranza culturale voluto dall'imperatore. Con particolare attenzione vengono raccontati i principali protagonisti del mondo di Costantino: l'esercito con una affascinante parata di armi della cavalleria imperiale, la chiesa con i primi luoghi di culto del cristianesimo ufficiale, la corte documentata da una galleria di ritratti imperiali e da splendidi oggetti d'arte che ci restituiranno la realtà della vita dell'epoca.



La mostra si conclude con una spettacolare sezione relativa alla figura di grande modernità di Elena madre di Costantino imperatrice e santa. Il suo volto, i suoi viaggi alla ricerca della Croce e la sua fama in età moderna vengono documentati da grandiose statue-ritratto, raffinati oggetti, disegni e dipinti. L'iniziativa è promossa e prodotta da Comune di Milano – Cultura, Moda, Design, Palazzo Reale, Museo Diocesano di Milano e la casa editrice Electa, in collaborazione con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali e con la Soprintendenza speciale per i beni archeologici di Roma, l'Arcidiocesi di Milano e l'Università degli Studi di Milano.

L'evento è posto sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica e della Segreteria di Stato del Vaticano, con il Patrocinio del Ministero degli Affari Esteri e del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, il Patronato della Regione Lombardia e il Patrocinio della Provincia di Milano. La mostra è realizzata con il sostegno della Fondazione Bracco.



Molti sono i luoghi cittadini che si riferiscono alla Milano imperiale, alla figura di Costantino, primo imperatore cristiano, alle memorie delle reliquie della croce ritrovate da Elena ed al culto della croce. Il Duomo racchiude molti inaspettati richiami, le reliquie della croce, veneratissime in passato, il ciclo delle storie di Elena, le statue di Elena e Costantino all'esterno. Altre chiese ci offrono i loro tesori. Due piazze hanno recenti statue di Costantino, forse poco conosciute, ma che raccontano il legame della città all'imperatore che l'aveva scelta come sede imperiale. Tanti sono i musei cittadini che contengono opere piene di fascino e di significato.

